



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 SETTEMBRE 2022



Catania record
Quasi 10mila
gli abbonati
Mercoledì prima
al Massimino
sold out vicino
FINOCCHIO e D'ANTONI pagine 14-15



SIRACUSA
Bollette triplicate
imprese in sofferenza

FRANCESCO NANIA pagina II

AVOLA
Bellia: «Avola Rum
una storia secolare»

SERGIO TACCONE pagina IV

IL CASO
Lavoro, sfruttamento
e una piaga tutta iblea

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pagina VIII

VITTORIA
Villa Davide venduta
«Ricominceremo»

GIUSEPPE LA LOTA pagina IX

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 285/95

SPEED: IN ASS. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 48/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

77^o
1945-2022



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 265 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

L'Italia a Meloni, Schifani stacca tutti

GLI EXIT POLL

Affluenza	64,64%	Consenti	4.387.517,004	Consenti in %
Forza Italia		22/26		22/26
Leop		8,5/12,5		8,5/12,5
Forza Italia		6,6/9,0		6,6/9,0
Forza Italia		0,5/2,5		0,5/2,5
Forza Italia		17/21		17/21
Forza Italia		2,5/4,5		2,5/4,5
Forza Italia		3,8/5,0		3,8/5,0
Forza Italia		0,6/2,0		0,6/2,0
Forza Italia		13,5/17,5		13,5/17,5
Forza Italia		6,5/8,5		6,5/8,5
Forza Italia		0,5/2,5		0,5/2,5
Forza Italia		4,0/6,0		4,0/6,0

Foto: LaPresse/Ansa

La leader di FdI sarà premier
la Sicilia resta al centrodestra

Exit poll e proiezioni confermano le previsioni
Lega e Forza Italia sotto il 10%, Pd sul bilico del 20%
Il trionfo delle Politiche blocca l'ondata di De Luca

BARRESI, BIANCA, BONGARRÀ, BUSSA, CAMPO, CHIRI, CAPELLERI, FINZI, GRASSI, SUGLIA pagina 2/7

IL PRESIDENTE

Atlantisti legati all'Ue
ecco i paletti e i limiti
imposti da Mattarella

Sergio Mattarella ha già piantato alcuni paletti che i partiti conoscono e che delimitano confini da non superare come l'ancoraggio atlantista ed europeo disegnando una soluzione di continuità una linea di politica estera ed economica invalicabile.

FABRIZIO FINZI pagina 6

IL GOVERNO

Pnrr, bilancio, guerra
sul tavolo degli eletti
emergenze e scadenze

Dalle scadenze del Pnrr alla guerra in Ucraina, dall'emergenza energetica fino alla prossima legge di bilancio. Il nuovo governo, appena insediato, avrà davanti diversi fronti caldi, tanto a livello economico quanto in politica estera.

PAOLA LO MELE pagina 7

REGIONALI SICILIA, EXIT POLL



Foto: LaPresse/Ansa

WU/UE

CRESCERE LA REPRESSIONE IN RUSSIA

Reclutamento obbligatorio
finisce in cella chi protesta

LAURENCE FIGA-TALAMANCA pagina 9

LA LITE IN UN RESIDENCE DI CINISI

Bolletta cara, albergatore
spara e ferisce due clienti

SERVIZIO pagina 8

LUNEDÌ SICILIANO

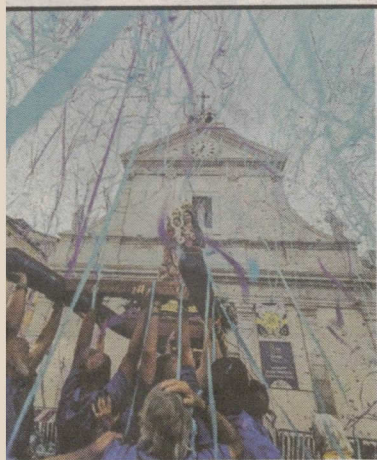
A Montalbano la nocciola
è "moneta" e socializzazione

ALBERTO CICERO pagina 20

Ragusa

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



COMISO

La Madonna delle Grazie e la storia secolare di un percorso di fede

Sarà celebrato a giorni il centenario dell'elevazione a parrocchia. Ma tutto affonda le radici nei percorsi di fede avviati secoli fa dai padri Cappuccini.

ANTONELLO LAURETTA pag. X

IL VOTO IBLEO

Affluenza in calo e in alcuni seggi registrato qualche disagio di troppo Salvo Sallemi è diventato senatore?

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

CHIARAMONTE

Suolo pubblico, l'opposizione accusa «Triplicate le tariffe comunali E' una situazione insostenibile»

RAFFAELE RAGUSA pag. IX



SPORT

Le strategie del nuovo anno pianificate nel miniritiro voluto dal Csen ragusano

Iniziativa inedita per il comitato provinciale dell'ente di promozione sportiva che ha radunato i propri dirigenti a Francavilla di Sicilia per una vera e propria azione formativa.

SERVIZIO pag. XI

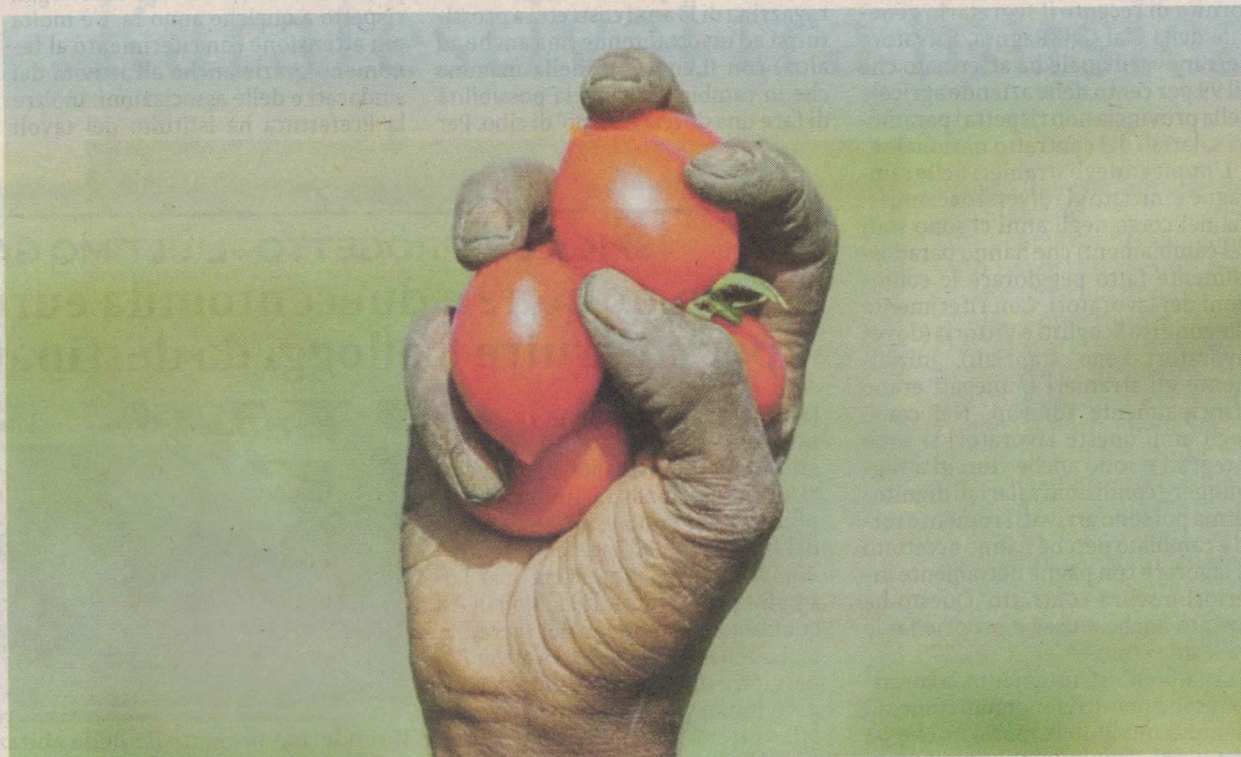
Sfruttamento lavorativo e caporalato: anatomia di un fenomeno che non risparmia la provincia

Per un pugno di diritti (tutti negati)

Tra dispersione scolastica, morti bianche e violenze sessuali: ecco quello che accade nelle aree a rischio

Quello dello sfruttamento lavorativo è un fenomeno molto diffuso nel Ragusano e che si manifesta in forme più accentuate nei riguardi di lavoratori stranieri con particolare riferimento agli irregolari. Un dato interessante lo ha fornito di recente il segretario generale della Flai Cgil Ragusa, Salvatore Terranova, il quale ha affermato che «il 99 per cento delle aziende agricole della provincia non rispetta i parametri salariali del Ccnl».

CARMELLO RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII



ISPICA

Otto alloggi coi fondi Pon per i braccianti stranieri

È questa la finalità del progetto «L'ultimo Gattopardo» finanziato per poco più di 1 milione e 200mila euro dal ministero dell'Interno tramite il Pon che prevede interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali e il contrasto al fenomeno del caporalato.

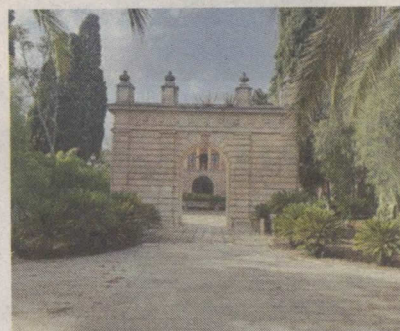
CARMELLO RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII

VITTORIA

Villa Davide venduta «per rinascere ancora»

Un imprenditore locale Mario La Rosa ha acquistato all'asta l'antica dimora nobiliare con l'intento di rilanciarla e di farla tornare ai fasti di un tempo: «Un'impresa ma ci riuscirò».

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



COMISO

«Stabilizzazione piena per i comunali precari»



E' l'impegno assunto dalla Fp Cgil che torna a parlare dell'integrazione oraria che riguarderà buona parte dei lavoratori part time in forza all'ente locale casmeneo e che ora si attendono il passo successivo.

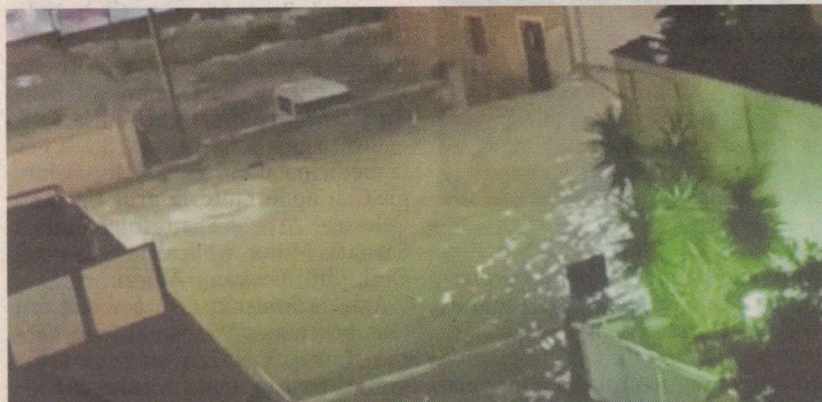
ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

Un'altra bomba d'acqua, e stavolta si allaga pure il Pronto soccorso

Situazione critica ieri sera all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa dove è stato necessario correre ai ripari



Il tombino saltato alla fine di via Paolo Vetri, in via Mariannina Schininà



Il tratto di via Archimede trasformatosi in piscina sempre ieri sera

Torna la «piscina» di via Archimede e sono di nuovo saltati i tombini nelle aree sensibili

RAGUSA. Piove in città e si allaga il Pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II. E' accaduto ieri sera, quando il forte temporale che ha imperversato in provincia ha fatto sì che l'acqua invadesse i corridoi adiacenti l'area di accesso del Pronto soccorso. Bloccati anche gli ascensori che portano ai piani. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco unitamente al personale sanitario che hanno operato per garantire l'attività di prima emergenza nel nosocomio e per riportare la situazione alla normalità. E' stato necessario chiudere temporaneamente anche il reparto di Rianimazione.

Da qui la necessità di disporre l'immediato trasferimento dei pazienti presso i reparti ancora attivi. Con-

temporaneamente è stato comunicato al servizio 118 e alla Prefettura il blocco delle attività di Pronto soccorso, dei ricoveri programmati e di tutte le attività inerenti l'emergenza. In alcune aree, poi, sembra che l'acqua sia colata dai solai. Tutto ciò finirebbe con il procurare un danno non di poco conto.

Allagato anche il reparto di medicina nucleare al Maria Paternò Arezzo. Anche la corrente elettrica, a tratti, è venuta a mancare a completare un quadro semplicemente disarmante e molto preoccupante.

Altre anomalie si sono registrate nel solito tratto di via Archimede che si è trasformato in «piscina» nonostante i lavori avviati dall'Amministrazione comunale e che, con tutta evidenza, non hanno finora dato i frutti sperati. I residenti e gli operatori commerciali della zona si dicono disperati. Inoltre, numerose le segnalazioni di tombini che sono saltati. Sembra essere diventata ormai una problematica costante da qualche anno a questa parte ogni qualvolta si registrano temporali di una certa intensità così come accaduto ieri sera. Adesso, si procederà alla conta dei danni.

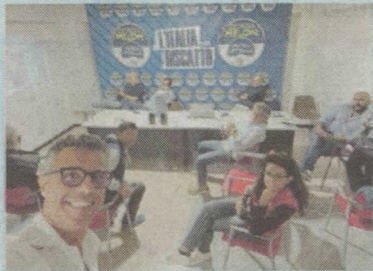
IL VOTO IBLEO

Affluenza in calo e disagi in serie a Marina di Ragusa Sallemi senatore?

GIUSEPPE LA LOTA

Cala l'affluenza come ormai consuetudine da diversi anni, ma sale il caos in molti seggi dove ieri s'è votato. Se il dato finale delle 23 rispecchia il trend delle prime due proiezioni delle 12 e delle 19 diramate dalla sala stampa della Prefettura, il calo dei votanti rispetto alle elezioni del 2017 dovrebbe essere di circa 10 punti percentuali. In provincia di Ragusa avrebbe votato dal 45 al 50%. A livello nazionale il calo si attesta sugli 11 punti percentuali. Alle 11 nei 12 Comuni iblei aveva votato il 13% degli aventi diritto; mentre alle 19 il 35,9 contro il 37,6% del 2017 e il 37,8% del 2012. Oltre alla disaffezione ormai cronica dei cittadini verso la politica e le istituzioni, a complicare la situazione anche il meteo che ha riversato bombe d'acqua dopo mezzogiorno fino a tarda sera nella città capoluogo e in diversi comuni montani della provincia.

Il maltempo ha creato code sulle strade e ai seggi, dove alcune sezio-



Sallemi nel comitato di FdI

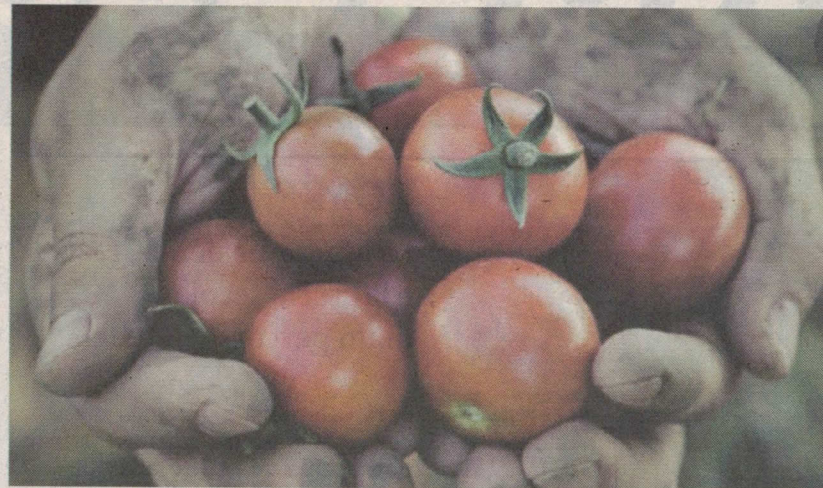
ni erano vuote e altre con file estenuanti. Tra i fattori che hanno creato stupore fra gli elettori e inevitabili rallentamenti, i bollini antifrode apposti nelle schede per le elezioni nazionali di Camera e Senato. L'elettore ha ricevuto le schede di colore giallo e rosa con due bollini identificativi staccati dagli scrutatori prima di inserire le schede nelle urne.

Qualche problema a Marina di Ragusa nella prima mattinata, dove sono state segnalate code autogestite e dati sensibili a vista. Elettori della frazione marinara avrebbero segnalato di non essere presenti nelle liste di alcune sezioni, fra queste la numero 29. Un problema che ha contribuito a creare file davanti alle sezioni interessate. Disservizi sempre nella frazione di Marina ha segnalato il consigliere comunale Giovanni Gurrieri. Fibrillazione nella sede del Comitato elettorale di Fratelli d'Italia a Vittoria dove il grande successo ottenuto dal partito di Giorgia Meloni autorizza un cauto ottimismo verso l'elezione a senatore di Salvo Sallemi, il primo della destra a Vittoria.

Ragusa Provincia

I lavoratori sfruttati della fascia trasformata figli di un dio minore

Il punto. Tra dispersione scolastica, morti bianche e violenze sessuali il quadro di un triste fenomeno che negli anni si è evoluto: in peggio



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Quello dello sfruttamento lavorativo è un fenomeno molto diffuso nel Ragusano e che si manifesta in forme più accentuate nei riguardi di lavoratori stranieri con particolare riferimento agli irregolari. Su questa problematica è sempre molto difficile fornire dei numeri anche perché nella fascia trasformata operano migliaia di cosiddetti "invisibili", stranieri irregolari, appunto, non noti allo Stato.

Un dato interessante, però, lo ha fornito di recente il segretario generale della Flai Cgil Ragusa, Salvatore Terranova, il quale ha affermato che «il 99 per cento delle aziende agricole della provincia non rispetta i parametri salariali del contratto nazionale».

L'impiego degli stranieri nelle campagne è iniziato già diversi decenni fa, ma nel corso degli anni ci sono stati dei cambiamenti che hanno paradossalmente fatto peggiorare le condizioni dei lavoratori. Con riferimento alle zone tra Scoglitti e Vittoria (dove i lavoratori sono stanziali), inizialmente gli stranieri impiegati erano principalmente tunisini. Nel corso degli anni queste lavoratori si sono integrati e sono anche riusciti a raggiungere condizioni salariali dignitose, ma poi sono arrivati i romeni e tutto è cambiato perché hanno accettato di lavorare con paghe nettamente inferiori e senza contratto. Questo ha portato anche a vere e proprie faide tra le due etnie.

Legato allo sfruttamento lavorativo ci sono poi altri fenomeni come, ad esempio, quello del caporalato che, va detto, nel Ragusano non è presente nelle forme più pesanti come avviene ad esempio in Puglia, ma comunque è presente e, a confermarlo, sono le diverse operazioni di polizia. La forma di caporalato più diffusa nella fascia trasformata è quella del "trasporto", persone che si offrono di accompagnare gli stranieri a lavoro, dal medi-

co o al supermercato dietro compenso. Inoltre sono state riscontrate altre situazioni di caporalato come, ad esempio, quella di obbligare i lavoratori a vivere nelle "case" dei padroni a prezzi che vanno ben oltre quelli di mercato. Gli altri fenomeni strettamente legati allo sfruttamento lavorativo sono quelli dell'emergenza abitativa, della dispersione scolastica, delle morti bianche e dello sfruttamento sessuale.

Emblematica, in questo senso, è stata la storia, scoperta nel 2019, di una ragazzina di 13 anni costretta a prostituirsi ad un ottantenne (ma anche ad altri) con il consenso della mamma che in cambio riceveva la possibilità di fare una doccia e un po' di cibo. Per

cercare di fare uscire questi lavoratori dall'invisibilità, nel 2014 la Caritas ha aperto un presidio a Marina di Acate. Ciò ha permesso di conoscere molti lavoratori (ne sono stati censiti 2mila solo nei primi anni) e dare loro assistenza. Per quanto riguarda il caporalato, la legge approvata nel 2016 (che introduce il penale per chi sfrutta il lavoratore) ha rappresentato certamente il giro di boa, da quel momento infatti sono state diverse le operazioni di polizia e gli arresti di imprenditori anche nel ragusano. Oggi, rispetto a qualche anno fa, c'è molta più attenzione con riferimento al fenomeno grazie anche all'attività dei sindacati e delle associazioni. Inoltre la Prefettura ha istituito dei tavoli

tecnici permanenti per monitorare il fenomeno (per l'Usb però non hanno portato a risultati concreti e tangibili) e, in aggiunta vi sono in itinere diversi progetti.

«Stiamo portando avanti un progetto che si chiama "Trasformare la fascia trasformata" che si occupa anche di dare un'educativa domiciliare alle persone - dice Vincenzo La Monica, responsabile del Presidio Caritas di Marina di Acate - un tentativo di trovare loro casa nei centri abitati e che prevede l'apertura di uno sportello donne e, in questo senso, stiamo provando a mettere appunto un accordo con l'Asp per aprire un punto visita ginecologico proprio sul territorio di Acate».

Ragusa Provincia

Vittoria, Villa Davide dal tramonto all'alba

➔ Vendita all'asta e un potenziale strascico giudiziario tra le due parti in causa

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La crisi economica non ha risparmiato neanche Villa Davide, il gioiello neoclassico risalente alla metà dell'800. In questi ultimi 40 anni è stato un punto di riferimento storico, culturale e gastronomico cittadino. La struttura ha ospitato eventi non solo gastronomici e di intrattenimento musicale per Ferragosto e Capodanno, ma anche iniziative culturali e convegni di na-

tura politica.

Dopo qualche anno di crisi finanziaria e di comprensibile decadenza, si è attivata la procedura delle aste giudiziarie e la struttura in questi giorni ha cambiato proprietà: dalla famiglia Granvillano, originaria di Gela, all'imprenditore edile vittoriese Mario La Rosa. Nei giorni scorsi, davanti all'ufficiale giudiziario, presso la stessa villa ottocentesca, è avvenuta la consegna delle chiavi d'ingresso tra ex proprietario e nuovo acquirente. Un passaggio di proprietà condiviso e pianificato tra le parti, che tuttavia potrebbe riservare qualche strascico giudiziario relativamente ad alcune particelle catastali che ricadono all'interno dell'area non edificata.

Villa Davide, è evidente, porta i segni degli anni e della crisi economica degli ultimi tempi, aggravata dal biennio pandemico che ha costretto qualsiasi attività pubblica e privata a un fermo forzato per contrastare la



L'interno della Villa Davide

diffusione del coronavirus. Ma ora che un po' di luce si intravede all'orizzonte, le attività socioeconomiche e culturali stanno riprendendo.

La nota positiva è che Villa Davide non chiuderà. Anzi. «Rinascerà al suo antico splendore - scommette La Rosa - la villa tornerà a dare servizi nel territorio ibleo sia dal punto di vista culturale, convegnistico, gastronomico e vuole entrare anche in un circuito nazionale. Squadre di operai e tecnici sono da qualche gior-

no al lavoro per l'attività di restauro. Oltre alla spesa d'acquisto, vi assicuro che il complesso necessita di diverse centinaia di migliaia di euro per essere ripreso architettonicamente, dall'interno e dall'esterno. Villa Davide, le cui origini affondano nel 1800 e risalgono alla famiglia Jacono-Roccadario, molto presto sarà di nuovo fruibile al pubblico».

Villa Davide splende alle porte di Vittoria, vicino allo stradale che conduce a Pedalino. La prima proprietà appartiene alla famiglia Iacono Roccadario imparentata con la famiglia del marchese Salvatore Palmeri di Villalba. Successivamente la villa passò sotto la proprietà del colonnello Solito, quindi all'imprenditore genovese Orsero e infine agli inizi degli anni '80 all'imprenditore Granvillano di Gela, che ha avuto il merito di recuperarla e di restaurarla. Non è escluso che la villa riprenda la sua attività nei primi mesi del 2023.